

Lampo iridato a Cittiglio, il “Binda” è ancora di Armitstead

Pubblicato: Domenica 20 Marzo 2016



Una maglia iridata alla conquista della gara dedicata a uno che di Mondiali ne ha vinti tre. **Lizzie Armitstead** onora nel modo più bello il proprio **vestito color arcobaleno** e per il secondo anno consecutivo fa suo il Trofeo Binda di Cittiglio, la più importante classica “rosa” d’Italia e una delle tappe del World Tour femminile.

Un successo, quello della britannica, che è stato un vero capolavoro di tattica oltre che di gambe: Armitstead ha rischiato sulla fuga solitaria dell’elettrica **Jolanda Neff**, brava a scappare dal gruppo delle favorite, ha contrattaccato da sola al momento giusto e ha ripreso la battistrada sul rettilineo finale. Lì non c’è stata storia: **l’iridata se n’è andata a velocità doppia** anticipando il ritorno rabbioso del gruppo che ha invece agguantato Nef, poi terza alle spalle di **Megan Guarnier**, compagna di squadra della vincitrice.

Male le italiane: **senza il “faro” Elisa Longo Borghini**, messa ko alla vigilia dall’influenza, la migliore è stata la sempreverde Giorgia **Bronzini** che però nella gara della Cycling Sport Promotion non ha mai vinto. Per l’ex iridata il decimo posto che è comunque il migliore per le azzurre, fuori dall’azione decisiva.

LA CRONACA – La gara è nata con un’azione propiziata da Marta Bastianelli e soprattutto dalla **coppia Small-Duyck** che dopo 50 chilometri ha guadagnato il primo vantaggio consistente. Small (Cervelo) è poi rimasta da sola fino a quando – chilometro 90 – le migliori hanno deciso che era il momento giusto per fare la corsa. **Otto all’attacco:** oltre a Armitstead, Guarnier (Boels) e Nef (Footon) anche Emma Johansson (Wiggle), Anna Van Der Breggen e Katarzyna Niewiadoma (Raboliv), Alena Amalikusik (Canyon) e Annemiek Van Vleuten (Orica). Poi ci ha provato Neff, ma come detto la **campionessa del mondo** aveva la testa e le gambe giuste, e al momento decisivo l’ha vinta lei.

PARLA ARMITSTEAD – “Ho lavorato un po’ di più di quello che mi diceva il ds ma non volevo perdere il contatto con la Neff. Tenevo d’occhio anche Giorgia **Bronzini che oggi era molto forte**. Io dovevo lavorare per Megan Guarnier ma poi ho provato un attacco ed è andata bene. **Vincere in Italia da campionessa del mondo ha un sapore molto particolare** perché la maglia iridata è più apprezzata che in altre nazioni. L’obiettivo più importante quest’anno è vincere le **Olimpiadi** e realizzare un sogno. Rispetto alla pista la strada è la mia passione vera. Il ciclismo mi dà la sicurezza perché riesco a vincere quando sono determinata a vincere”.

Trofeo Binda – Ordine d’arrivo: 1. Elizabeth Armitstead (Boel Dolmans) km 123 in 3h11’10” media km/h 438,699; 2. Megan Guarnier (Boels Dolmans) a 1”; 3. Jolanda Neff (Servetto Footon); a 4”; 4. Emma Johansson (Wiggle); 5. Alena Amalikusik (Canyon); 6. Anna Van Der Breggen (Raboliv); 7. Katarzyna Niewiadoma (Raboliv); 8. Annemiek Van Vleuten (Orica); 9. Lauren Kitchen (Hitec); 10. Giorgia Bronzini (Wiggle) a 1’8”

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it

